

A porre la prima pietra della caserma dei Carabinieri il sottosegretario Mantovano

"Ora Adelfia sarà più sicura"

La soddisfazione dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Nicassio. "L'operazione alla fine sarà considerata valida anche dall'opposizione"

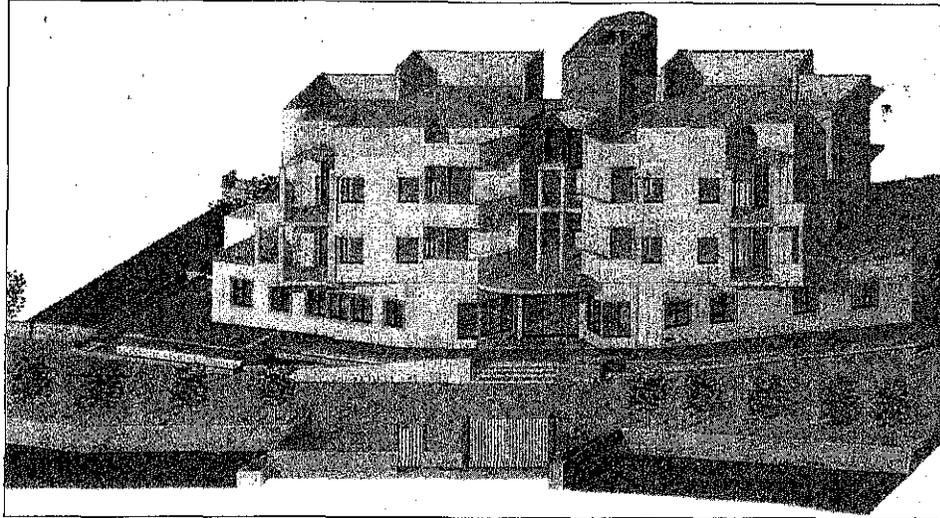
Oggi Adelfia colma un vuoto. Alle 20 sarà posta la prima pietra della caserma dei carabinieri. "Padrino" dell'evento il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**. "Testimoni" il comandante regionale dei carabinieri, il generale **Aldo Visone**, e il prefetto di Bari **Carlo Schiraldi**.

Si colma un vuoto di sicurezza che la giunta del sindaco **Francesco Nicassio** non poteva più tollerare. Contemporaneamente si rinforza il rapporto di grande collaborazione fra l'amministrazione comunale e i vertici locali dei carabinieri (il comandante della stazione, **Giovanni Loiacono** e il comandante della Compagnia di Triggiano, **Domenico Baldassarre**).

Si realizza un sogno che il sindaco "sceriffo" - così come è stato appellato Nicassio l'agosto scorso - quando dichiarò guerra alla malavita locale e ai nullatenenti, oltre che quando scatenò la sua personale battaglia contro i cani randagi - rincorreva fin dal suo primo mandato. Il primo atto utile porta, infatti, la data del 2003.

In tutti questi anni, anche per l'aumento degli episodi malavitosi, l'esigenza di dotarsi di spazi adeguati di sicurezza è diventata sempre più impellente. "I carabinieri non potevano essere più 'sacrificati' nell'immobile di proprietà comunale in via Marconi - spiega il capogruppo di Forza Italia-Pdl, **Gianni Stea** - la nuova caserma permetterà non solo un servizio migliore per la città, ma rappresenterà per Adelfia un presidio di legalità. Un faro. Io so cosa pensa l'opposizione, ma io che sto sempre fra la gente so che la nuova caserma ci farà sentire più sicuri. Senza contare che una caserma più grande sarà in grado di ospitare, se l'Arma accoglierà il nostro invito, anche qualche militare in più".

Già, l'opposizione di centrosinistra che ha fortemente contestato tutta l'operazione. E' chiaro che a essere conte-



Da sinistra l'attuale caserma dei carabinieri e nel riquadro la foto del capogruppo Fi-Pdl, Stea. Accanto l'assessore alla Sicurezza Moretti con il comandante della Compagnia di Triggiano, Baldassarre, nel riquadro il comandante della stazione di Adelfia Loiacono. Nelle foto in alto, sotto il titolo, da sinistra il progetto della nuova caserma di Adelfia e accanto il sottosegretario all'Interno Mantovano che questa sera interviene per porre la prima pietra

stata non è la richiesta di sicurezza, ma la costruzione e l'affitto che il Comune di Adelfia dovrà pagare all'imprenditore edile che realizzerà l'opera, ovvero l'impresa edile **Antonio Stolfa** di Capurso, a quest'ultima l'Amministrazione comunale pagherà ogni anno un canone di 54mila euro (ritenuto congruo dall'Agenzia del Demanio) per tutta la durata del contratto, vale a dire nove anni, rinnovabile.

La nuova caserma sorgerà su un terreno (nel territorio

di Montrone) che l'impresa ha acquistato dall'Istituto diocesano per il sostentamento del clero della Diocesi Bari-Bitonto per 120milioni di vecchie lire nel lontano 1995. E' su questo terreno che sorgerà la nuova caserma che avrà una superficie lorda di circa 2.637 metriquadri e si svilupperà su quattro livelli. Al secondo piano ci sarà un'intera zona da destinare agli alloggi dei militari.

Il sindaco Nicassio aveva avuto modo di difendere questa scelta anche nell'ultimo

consiglio comunale che ha tratto l'argomento nell'aprile scorso, sostenendo che il costo di 54mila euro all'anno (4.600 euro al mese senza Iva) doveva considerarsi non un costo esoso quando in ballo c'è la sicurezza degli abitanti di Adelfia. Nella seduta consiliare Nicassio aveva detto: "Noi per avere un vigilante dobbiamo sborsare 30mila euro l'anno. Ora visto che il potenziamento della caserma dei carabinieri può prevedere l'incremento dell'organico dal punto di

vista amministrativo noi ne riceviamo solo un vantaggio".

L'opposizione ha contestato anche questo assunto, sostenendo che si sarebbe potuto ampliare l'organico dei vigili urbani e ospitare i militari in altri alloggi comunali.

Ma oggi per Adelfia è una giornata di festa, l'assessore alla Sicurezza, **Pino Moretti**, è sicuro: "Alla fine anche l'opposizione si convincerà della bontà dell'operazione". Anche perché, fa capire velatamente, il costo per il Comune potrebbe venir

meno già fra qualche anno. Il Ministero dell'Interno, infatti, avrebbe già espresso la sua intenzione di acquistare la nuova caserma per inserirla nel suo patrimonio.

"Nel frattempo - conclude Moretti - noi rientriamo in possesso dell'immobile in via Marconi, vicino alla stazione ferroviaria. Un immobile che il Comune potrà adibire a nuovi servizi o destinare ad altro uso. Insomma, abbiamo tutto da guadagnarci. Soprattutto sulla sicurezza".

g. mas.